



# FRYDERYK CHOPIN

## E I SUOI CONCERTI PER PIANOFORTE

**Venerdì 3 Maggio 2024 ore 20.00**

**Sala Accademica del Conservatorio "Santa Cecilia"**  
Via dei Greci 18, Roma

# **FRYDERYK CHOPIN E I SUOI CONCERTI PER PIANOFORTE**

## **PROGRAMMA:**

Fryderyk Chopin (1810 - 1849)

Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra, op. 11

*Allegro maestoso*

*Romanza. Larghetto*

*Rondò. Vivace*

\* \* \*

Fryderyk Chopin (1810 - 1849)

Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra, op. 21

*Maestoso*

*Larghetto*

*Allegro vivace*

pianista **LUIGI CARROCCIA**

Orchestra delle Cento Città

direttore **LUIGI PIOVANO**

## FRYDERYK CHOPIN E I SUOI CONCERTI PER PIANOFORTE

Uno dei grandi maestri del Romanticismo musicale, talvolta definito "il poeta del pianoforte" Fryderyk Chopin fu un bambino prodigio e si contraddistinse fin da giovane età per la sua versatile e geniale predisposizione musicale. Il compositore polacco fu tormentato nella sua breve vita stroncata dalla tisi, dagli amori infelici e dalla tendenza al perfezionismo. Mai, probabilmente, un artista è stato così connotato alle sue note: Chopin fondeva nella sua musica il sentimento profondo e la nostalgia per la sua terra natale, la Polonia, abbandonata a soli venti anni, nel 1830, e mai più rivista, con quell'alternarsi di malinconia ed entusiasmo caratteristico delle persone gravate da un'oscura minaccia.

Egli stesso scriveva: *"Ogni difficoltà trascurata sarà un fantasma che più tardi disturberà il tuo riposo."* Proprio questo "male di vivere" per anni ha danneggiato l'immagine pubblica di Chopin, rappresentato a volte, e a torto, come l'autore di una musica salottiera e melensa, per languide signorine da marito, oppure come un uomo senza nerbo, pieno di manie tipicamente femminili. Era capace di incendiarsi per una fanciulla appena conosciuta e sperimentare un'angosciosa e straziante sofferenza per mesi, come accadde per la cantante Konstancja Gładkowska alla quale dedico il secondo movimento del Concerto in Fa, sua compagna di studi al conservatorio di Varsavia, che lo ignorava sistematicamente, della quale scrisse all'amico Jan Matuszyński *"Finché il mio cuore batterà non cesserò di amarla"*.

In realtà, Chopin imparò tutto da solo. Nessuno avrebbe potuto insegnargli nulla, la sua tecnica pianistica cresceva e si sviluppava con lui, come fosse una parte del suo corpo. Ma la musica che inseguiva era un'altra: per tutta la sua vita raminga cercò di ricostruire quel mondo perduto, gli affetti familiari, i primi "filarini", il suono delle canzoni popolari che ascoltava in campagna, la natura delle sue passeggiate solitarie. Era un pianista irraggiungibile, le sue mani "serpentine" sembravano danzare sulla tastiera con il leggendario "rubato" (termine musicale che indica un'alterazione di tempo, leggermente accelerato o diminuito, rispetto allo spartito) che lui interpretava a modo suo. Con la sinistra eseguiva il segnato sullo spartito e con la destra il "rubato", cosa che dava alla musica un incessante dinamismo, una sorta di declamazione in versi delle note.

Le sue composizioni sono quindi, con poche eccezioni, quasi tutte per pianoforte solista; soltanto due sono i concerti per pianoforte e orchestra ed è anche abbastanza singolare che non ne abbia più scritti dopo aver lasciato la Polonia.

Il concerto n. 1, eseguito per la prima volta al Teatro Nazionale di Varsavia l'11 ottobre 1830, è ricco di complessità virtuosistiche musicali alternate a momenti di pacata melodia; l'orchestra ha un ruolo più interlocutorio che dialogico, i temi che suggerisce e imposta sono poi sviluppati e portati a termine dallo strumento solista.

Il concerto n. 2 fu composto da Fryderyk Chopin fra il 1829 e l'inizio del 1830. La composizione fa parte delle opere giovanili dell'autore ed è il primo concerto composto anche se reca il n. 2, in quanto pubblicato per secondo rispetto a quello in Mi minore. Fu eseguito per la prima volta il 17 marzo 1830, con il compositore come solista. Il Concerto, strutturato anch'esso in tre movimenti secondo la forma classica, si basa sulla distinzione tra espressione e virtuosismo sfrenato in aderenza allo stile Biederman che tende a valorizzare la sobrietà e l'armonia; il Larghetto centrale, una pagina di incantevole vena melodica, è, senza dubbio, il momento più avvincente di tutta la partitura.

Questo straordinario Concerto ideato e fortemente voluto dalla produzione anche grazie all'entusiasmo e l'aiuto dell'Istituto Polacco di Roma, vuole essere l'ennesimo e appassionato contributo ad un musicista straordinario e alla sua complessa e policroma esistenza vissuta sempre all'insegna di una profonda angoscia essenziale che lo portò in fin di vita a scrivere su un biglietto: *"Quando questa tosse mi soffocherà vi prego di far aprire il mio corpo perché io non sia sepolto vivo"*. La salma riposa al cimitero del Père-Lachaise a Parigi, mentre il cuore, per suo stesso volere, fu trasportato a Varsavia dalla sorella Ludwika.



## LUIGI CARROCCIA

Descritto dal Fort Worth Star-Telegram come un "aristocratico del pianoforte", Luigi Carroccia ha vinto numerosi premi in Concorsi nazionali ed internazionali. Tra questi il "Premio Abbado" indetto dal MIUR in memoria di Claudio Abbado e il "Virtuoso Prize" del Vendome Piano Prize svolto durante il Festival di Verbier 2019.

Ha inoltre riscosso grandi consensi nei Concorsi "Van Cliburn" di Fort Worth, "Ferruccio Busoni" di Bolzano e "Fryderyk Chopin" di Varsavia dove ha ricevuto entusiastici apprezzamenti da parte della critica e da musicisti quali K. Zimerman e M. Argerich.

Luigi ha intrapreso i suoi studi musicali sotto la guida del padre e del nonno, entrambi musicisti. La sua maturazione artistica è poi proseguita presso il Conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano, nella classe di G.A. Brustia, dove ha ottenuto il Diploma Vecchio ordinamento in Pianoforte con il massimo dei voti e lode e il Diploma Accademico di II livello in Pianoforte solistico con 110, lode e menzione d'onore.

Nel 2016 ha ricevuto una Junior Fellowship dal Royal Birmingham Conservatoire e dal 2018 al 2022 è stato Artist in Residence

presso la Queen Elisabeth Music Chapel di Waterloo sotto la guida di Louis Lortie.

La sua attività concertistica lo ha visto regolarmente impegnato in Italia e all'estero.

E' stato invitato a suonare per Festival come il Duszni International Chopin Piano Festival, il Miami International Piano Festival, il Dresdner Musikfestspiele; in sale come l'Ishibashi Memorial Hall dell'Università di Tokyo, Flagey di Bruxelles, la Symphony Hall e la Town Hall di Birmingham, le sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, la Salle Bourgie di Montreal e il Tbilisi State Conservatoire.

### Hanno scritto di lui:

*"Luigi Carroccia è emerso come un artista, uno dei pochi che ha colto la vera essenza di Chopin come l'ascoltatore lo immagina".* Edith Hall-Friedheim

*"Carroccia brilla in Chopin e Scriabin al Miami Piano Festival"*

*"Eppure la cosa più impressionante di tutte queste opere è stato il suo dono per le melodie di Chopin. In questi passaggi, che tipicamente rientrano nella gamma della voce umana, ha suonato con un rubato naturale, tirando fuori le loro tensioni e dolori emotivi in un modo che sembrava far emergere l'essenza della musica di Chopin."* David Flesher

*"Il pianista italiano trasforma melodia in magia alle Preliminari del Cliburn."*

*"Carroccia è un aristocratico del pianoforte, non sembra esserci un solo atomo non musicale nel suo essere. Ciò è stato subito evidente con le sue prime note. Ha iniziato con un pezzo breve e modesto - un arrangiamento di una*

*melodia dell'opera di Gluck "Orfeo ed Euridice" - e lo ha trasformato in magia. La sua bellezza era irresistibile.*"  
Olin Chism, Fort Worth Star-Telegram

*"Carroccia è qualcosa di diverso. Ha dato ad ogni brano una performance definitiva, e questo non è un complimento né un'iperbole. È un dato di fatto, che ha continuato a rivelarsi mentre il programma proseguiva, fino a diventare impossibile da negare.*

*Lui ha quell'inafferrabile chi-sa-cosa che separa un artista dagli altri, e le chiacchiere nell'intervallo hanno confermato che anche il pubblico si è reso conto dell'eccellenza a cui abbiamo assistito. Non c'è alcun motivo per tirare fuori la mia enciclopedia di aggettivi per descrivere il programma in dettaglio. Ha offerto un'esibizione spettacolare."* Gregory Sullivan Isaacs, Theater Jones

*"Beethoven recensito da Liszt alla Salle Bourgie: strepitoso!"*

*"Luigi Carroccia si rivela comunque un artista di innegabile talento. Il pianista non ha mai fretta di parlare, dipingendo magistralmente atmosfere con una tavolozza di colori impressionante."* Emmanuel Bernier

## LUGI PIOVANO

Si è diplomato in violoncello a 17 anni col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Radu Aldulescu, con cui in seguito si è diplomato in violoncello e musica da camera anche al Conservatorio Europeo di Parigi.

Per molti anni è stato primo violoncello del gruppo Concerto Italiano, diretto da Rinaldo Alessandrini. Nel 1999 è stato scelto da Maurizio Pollini per partecipare al "Progetto Pollini" al Festival di Salisburgo, alla Carnegie Hall, a Tokyo e a Roma.

Molto attivo nella musica da camera a fianco di artisti del calibro di Maurizio Pollini, Wolfgang Sawallisch, Myung-Whun Chung, Alexander Lonquich, Dmitry Sitkovetsky, Leonidas Kavakos, Veronika Eberle, Katia e Marielle Labeque, Nikolay Lugansky, Malcolm Bilson, dal 2005 suona regolarmente in duo con Antonio Pappano e dal 2009 al 2019 ha fatto parte del Trio Latitude



41. Ha suonato come solista con prestigiose orchestre – Tokyo Philharmonic, New Japan Philharmonic, Accademia di Santa Cecilia, Seoul Philharmonic, Orchestre Symphonique de Montréal – sotto la direzione di direttori come Chung, Menuhin, Nagano, Pappano, Pletnev.

Fra i suoi molti CD si ricordano le Sei Suites di Bach e l'integrale per violoncello di Saint-Saëns e, con Latitude 41, un CD di musiche di Schubert e i due Trii di Saint-Saëns, tutti per Eloquentia. Per Nimbus ha registrato le Variazioni Goldberg in trio con Dmitry Sitkovetsky e Yuri Zhislin.

Nel 2020 Arcana ha pubblicato il CD con le Sonate di Brahms e le Romanze di Martucci in duo con Antonio Pappano.

Da oltre vent'anni è primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Suona un violoncello Francesco Ruggeri detto "il Per" (Cremona, 1692) messo gentilmente a disposizione da Francesco Micheli.

Oltre a molti concerti nel doppio ruolo di solista e direttore, dal 2002 si dedica sempre più alla direzione

d'orchestra. Ha collaborato con solisti come Avi Avital, Luis Bacalov, Stefano Bollani, Mario Brunello, Pietro De Maria, Benedetto Lupo, Sara Mingardo, Dmitry Sitkovetsky, Valeriy Sokolov e ha registrato per la Naxos tre Concerti per pianoforte di Paisiello (solista Francesco Nicolosi) e per la Eloquentia le Quattro Stagioni di Vivaldi (solista Grazia Raimondi), il Concerto per violino di Britten (solista Livia Sohn) e un CD con Sara Mingardo in cui dirige i Kindertotenlieder e i Lieder eines fahrenden Gesellen di Mahler, premiato in Francia nel 2012 come miglior CD di Lieder dell'anno.

Dal 2008 al 2016 è stato direttore artistico dell'Estate Musicale Frentana di Lanciano.

Dal 2013 al 2017 è stato direttore musicale di Roma Tre Orchestra.

Dal 2012 al 2022 è stato direttore musicale dell'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto.

Dopo il grande successo ottenuto a Roma nel 2013 dirigendo gli Archi dell'Orchestra di Santa Cecilia in un concerto di musiche di Schubert e la registrazione del medesimo programma per un CD Eloquentia, Piovano ha avviato una collaborazione stabile alla testa degli Archi di Santa Cecilia con i quali si è esibito nelle più importanti stagioni e Festival italiani e ha registrato già 6 CD. Nel 2021 Piovano e gli Archi di Santa Cecilia hanno riscosso un enorme successo alla Philharmonie di Essen, in Germania.

Fra i suoi impegni come direttore in questi ultimi anni, concerti sul podio di molte delle principali orchestre italiane e, all'estero, il debutto con la New Japan Philharmonic Orchestra e, nel 2022, con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo che lo ha immediatamente reinvitato per il marzo 2023 e il febbraio 2024.

Sempre nel 2022 ha diretto Tosca al Teatro Bellini di Catania e ha debuttato sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi".





NARODOWY  
INSTYTUT  
FRYDERYKA  
CHOPINA

XIX MIĘDZYNARODOWY  
KONKURS PIANISTYCZNY  
IM. FRYDERYKA CHOPINA  
WARSZAWA 2025

19<sup>TH</sup> INTERNATIONAL  
FRYDERYK CHOPIN  
PIANO COMPETITION  
WARSAW 2025

2 - 23  
PAŹDZIERNIKA  
2025

2 - 23  
OCTOBER  
2025



Per sostenere l'ambiente HT CLASSICAL sceglie  
di non stampare i programmi di sala  
ma di fornirli al proprio pubblico attraverso QR code

organizzato da:



con il sostegno di:



con il patrocinio di:

